

Amari

De 12519
4^o



Al Univ. Prof. Thorbecke
e Gio. de' li' d'...

F

LE DUE LAPIDI ARABICHE

PUBBLICATE

NELLA *BIBLIOTHECA HISTORICA* DEL CARUSO

—————
(Estratto dall'*Arch. Stor. Sic.*, N. S., Anno VI, 1881)
—————



LE DUE LAPIDI ARABICHE

PUBBLICATE

NELLA *BIBLIOTHECA HISTORICA* DEL CARUSO

(Estratto dall'*Arch. Stor. Sic.*, N. S., Anno VI, 1881)

HEINRICH THORBECKE



De 12519,40

Giambattista Caruso, primo raccoglitore delle fonti storiche della Sicilia nel medio evo, pose nella sua *Bibliotheca historica Regni Siciliae*, Palermo 1723, a capo della parte intitolata *Historiae Saracenicico-Siculae varia monumenta*, una incisione in rame con la rubrica di « copia e traduzione di due lapidi, serbate un tempo nel collegio dei Gesuiti di Palermo. » (V. la tavola qui annessa, figura 2). Nella prefazione poi alla *Cronaca di Cambridge* (pag. 3 col. 2), notando con soddisfazione che la vittoria di certo Salem, ricordata in quella cronica, lo fosse ancora in una delle dette lapidi, egli ci fa sapere che queste « giacquero « lungo tempo nel Collegio dei Gesuiti e che poi il vicerè « Annibale Maffei le mandò in Verona al suo congiunto il « marchese Scipione Maffei, celebre raccoglitore di antichità. »

E qui l'autore aggiugne aver voluto « presentare alla « pubblica curiosità quelle iscrizioni, fedelmente copiate in « caratteri arabi e voltate in latino a linea a linea. » Da

chi copiate e voltate il Caruso nol dice. Il tempo in cui le lapidi viaggiarono da Palermo a Verona si sa di certo; poichè il vicerè Maffei governò la capitale della Sicilia per Vittorio Amedeo di Savoja dal 5 settembre 1714, quando vi fu lasciato dal novello re, al 3 luglio 1718, quando, incalzato dalle armi spagnuole, si ridusse in Siracusa.

Il Caruso diè l'incisione di un *fac-simile*, come oggi lo chiamiamo, non già delle iscrizioni ma della copia che n'avea fatta l'anonimo interprete. La versione poi d'una delle due iscrizioni fu questa :

1. In nomine Dei misericordis, miseratoris.
2. In verbo Dei et Veritate Dei terribilis.
3. Et excelsi Dei perficientis omnem rem.
4. In scientia scrutatur occultas cogitationes.
5. In sapientia occultae justitiae praestitit beneficium memorabile.
6. Exiit fortis et liberator venit exercitus.
7. Et hic Paruma cum exercitu Regis Sallam.
8. Armatus fortiter cum defensore Perran.
9. Rex victor M. contra Gamarras.

E quest'altra dell'altra iscrizione :

1. Intelligite Characteres Maamedi filii Maamudis
2. Qui est Sallem Emir firmans Consilia pacis
3. Inter fideles post victorias suas.

Il Muratori *Rer. Italic.* ristampando in parte la raccolta del Caruso nel tom. I, parte II, pag 243. diè una copia fedele della incisione, senza commento di sorta.

1. In nomine Dei miseratoris misericordis.
2. In lege Dei et in scientia Dei sunt tentationes,
3. Sed summus est Deus et salvat prouti vult.
4. In scientia sculpentis signa problematica
5. occultum in sapientibus rite apud nos descriptum
6. prodit victoria *gloria* ad nos, et praeco accelerat ad-
ventum.
7. Sed hic stultus est socius perstringentium pacem.
8. Fructus gloriae est cum Omaro Emiro strenuo,
9. et opprobrium est super Abi Hamusi.

Venne in terzo il Lanci, il quale nel *Trattato delle simboliche rappresentanze*, II, 10 segg. passando a questo subbietto, prorompea nell' usato suo stile: « Oh che martello non fu la sottovegnente iscrizion siciliana al capo del Carusio, primaio di quella interprete fallatissimo, e si al cervello del Gregorio, fattosene con altrettante mende rammentatore! E perchè ogni fede prestate ai miei parlari, cortesi filologi, eccovi, linea appo linea sott'occhio il carusiano comento. » Qui egli trascrive le versioni latine dei due dotti Siciliani e la lezione arabica del secondo, e ripiglia: « Alla verità dire se più questa o quella del Carusio insozzata venga nel fango delle turpitudini filologiche, chiunque userà cortesia di coniarci all'aringo, avrà mezzo di farsene dritto e fermo sentenziatore. »

Noi certo non *convieremo* il Lanci nel volo ch'egli spicca fino a' segni del zodiaco, per veder simboleggiate sette costellazioni nei sette primi linei della sua interpretazione. Ci basti dire ch'egli copiò con varianti la lezione del Gregorio o del Tychseln, se dir si voglia, e che accomodando lettere di qua e di là, trascrisse e tradusse nel modo che segue:

ella che ha con

1. بسم الله الرحمن الرحيم
2. فى ملة الله وعلم الله محقق
3. وعالى الله فيسلم كل شى
4. فى العلم المصور اعالمها زعوم
5. خفى فى حكماء اقيم الينا مرقوم
6. خرج عنرة الينا و نادى جا الخير
7. وبهذه نار وبالجنة الماء سلام
8. متاع العز مع عمر امير عيّدوا (عيّدا)
9. والملك من على الى حموس

In nome di Dio misericordevole e misericordioso
 Nella legge di Dio e nella scienza di Dio è la verità:
 Tu esalta Iddio ed e' condurratti a buon successo ogni cosa.
 Forse v' ha chi presuma conoscere la simbol'ca scienza?
 Ciò che fu nascoso a' sapienti venne a noi per la Scrittura
 fermato.

La quale gloriosamente ci si manifestò e annunciò: il bene è venuto.

E in questo è il fuoco e nel paradiso è l'acqua di salute.
 Su festeggiate la suppellettile della gloria e insieme il principe Omar!

Veramente rege è colui che salse a valore.

Come vedrà chiunque sappia un po' l'arabico, la interpre-

tazione del Lanci non vale più che quelle de' due suoi predecessori. Niun dei tre lesse bene una sillaba dopo la prima linea: ch'è la notissima formola musulmana « In nome del Dio ecc. » Nel resto tutti sognarono nomi propri ed altri vocaboli, malmenando la grammatica, il dizionario e il senso comune; talchè quand'io presi a studiare la Storia de' Musulmani di Sicilia, messi da canto il supposto monumento, come opera di impostore. Ma or mi ravvedo e dico che quell'anonimo era forse un bravissim' uomo e ch' ebbe la sola colpa di non saper leggere la scrittura monumentale e di conoscere l'arabico poco assai.

Perchè guardando di nuovo la incisione del Caruso, mi sono ora accorto che il primo vocabolo della ottava linea è gruppo di lettere, il corpo delle quali coincide per lo appunto col vocabolo *متاع* che occorre nel Corano, sura III, verso 182:

quel che leggiamo sovente nelle iscrizioni sepolcrali dei Musulmani. La differenza non si vedrebbe che nella scrittura corsiva, nella quale vanno messi su la seconda lettera due punti invece di uno che ve n'ha nella tavola del Caruso. Avuto così in mano il bandolo, mi è stato agevole di ravvisare nelle linee precedenti la solita preghiera per Maometto e il rimanente di quel verso del Corano, talvolta con le stesse lettere della trascrizione rannodate diversamente e talvolta con qualche lettera sbagliata. Nè sol questo, chè nelle linee 8 e 9 della incisione si raccapezzan anco le parole: « Questo è il sepolcro di 'A bd 'al Ḥam id 'i bn 'A bd 'ar Ra ḥ m a n 'i b n. » l'uomo stesso pel quale fu scolpita una delle due lapidi siciliane di Verona, quella cioè edita dal Maffei nell'opera citata pag. CCCCXC; dal Gregorio *Rer. arab.* N. XI pag. 148; dal Lanci, *Sepolcrali Iscriz.* pag. 130; e da noi nelle *Epigrafi*, parte II, n. IX, pag. 37.

I tre righe d'iscrizione che al dir del Caruso leggeansi nella seconda lapida de' Gesuiti di Palermo non rispondono all'altra di Verona che noi conosciamo perfettamente: si ri-

trovano bensì nella medesima lapida che contiene i primi nove, con questa differenza che non s'adattano a rigo a rigo e che il copista saltò alcune parole, tre o quattro in tutto.

La tavola qui annessa, ch'è copia della XIV della parte delle *Epigrafi* dianzi citata, proverà evidentemente quanto io dico; poichè vi ho messa a riscontro, ridotte in fototipia: N. 1. la lapida di Verona; N. 3 la trascrizione di essa in caratteri da stampa e N. 2 la incisione del Caruso. Per le prime nove linee della lapida non occorre altra spiegazione. Per le altre ecco un riscontro nel quale io continuo a sinistra i numeri messi alle linee della lapida, e noto a destra quelli dati nella incisione del Caruso alle linee della supposta seconda lapida:

- Lin. 10. — torna a' primi quattro gruppi di lettere della lin. 1. più le prime due lettere del quinto gruppo.
- » 11. — l'ultima parola corrisponde alla fine della suddetta linea 1.
 - » 12. — torna per l'appunto ai primi quattro gruppi della lin. 2. più le prime due lettere del quinto gruppo.
 - » 13. — torna agli ultimi gruppi della stessa linea 2. ed al primo della lin. 3;
 - » 14. — Spezzato nella lapida. L'ultimo vocabolo torna al secondo gruppo della lin. 3.
 - » 15. — Spezzato. Il solo vocabolo che ne avanza risponde precisamente all'ultimo gruppo della lin. 3.

Dopo ciò mi sembra provato che la supposta seconda lapida non era altro che la fine di quella unica che si tentò di trascrivere. Gli è molto verosimile che i numeri 1, 2, 3 non sieno stati qui segnati dal copista ma li abbia messi il Caruso o chi che si fosse, ad esempio de' primi nove.

V'ha anco l'appicco ad un'altra conghiettura. A creder mio il pover uomo che nel primo tirocinio, primo senza dubbio, dell'arabico, si provò a legger quella iscrizione cufica, con lievissima tintura della lingua e nessuna della paleografia, avea messo in carta un abbozzo di trascrizione e di traduzione fatto per proprio uso e consumo, senza proponimento di pubblicarlo, ed avea avventura scritto su due fogli diversi due squarci, l'uno di nove righe e l'altro di tre, nel quale ei s'era imbarazzato peggio che nel primo. I fogli, dopo la sua morte, la sua partenza o che so io, dopo lungo tempo di certo, sarebbero, secondo il mio supposto, pervenuti in mano di altra persona, la quale per eccesso di zelo li avrebbe consegnati al Caruso, sapendo soltanto che si riferivano alle due lapidi portate via dal vicerè Maffei, e ignorando fors'anco da chi e quando fossero stati scritti. Potremmo anco supporre, per aggravare un po' meno o un poco più l'anonimo interprete, che questi non avesse mai vista la lapida, ma trovandosi in altro paese, n'avesse avuto un disegno, come allora si usava: sì che tra le scorrezioni inevitabili dell'apografo e la propria imperizia, trovossi in un labirinto, dal quale gli mancò la forza d'uscire. Di questo passo potremmo arrivare fino al famoso P. Kircher, il quale, dotto come egli era e più immaginoso che dotto, scarabocchiò una versione della iscrizione dell'Annunziata de' Catalani in Messina, dove egli trovò un re Messala e tante altre cose; ma or si è visto non esser altro che squarci de' versi intarsiati nelle sontuose fasce di marmo che decoravano il palazzo di re Ruggiero in quella città (v. *Le Epigrafi arabe di Sicilia*, parte 1^a, Palermo 1875 in 4^o pag. 25 segg. e le *Memorie dell'Accademia de' Lincei* vol. VII pag. 103 segg.) Senza dubbio la traduzione dell'epigrafe dell'Annunziata dei Catalani non è meno strana che quella della lapide siciliana di Verona; v'ha anco che questa si trovava in un Collegio di Gesuiti: ma non possiamo accusare su questi soli indizii il dotto gesuita tedesco del XVII secolo.

In ogni modo si deve eliminare dal novero de' monumenti della Sicilia questo qui inseritovi dal Caruso per equivoco non suo proprio. Eliminar si deve perchè le lapidi mandate in Verona dal vicerè Maffei furon due e non parecchie; perchè è ben conosciuto il tenore di quelle due; e perchè in una di esse raccapozziam tutti gli scarabocchi dell'anonimo interprete, i quali il Caruso, non conoscendo l'arabico e non potendo a suoi tempi avere ricorso in Sicilia a chi lo conoscesse, consegnò scrupolosamente alla incisione che noi abbiamo sotto gli occhi.

MICHELE AMARI

In ogni modo si deve chiamare dal vero de' monumenti della Sicilia questo un inscrizione del Corso per edivoco non suo proprio. Ebbene si deve porre in dubbio, ma dato in Verona dal viceré Maltei, non che non potrebbe perché è ben conosciuto. E tanto in quelle due e perché fu una di esse rarcapaxiam fatti gli scavoocchi del anno in interpete i quali il Corso non conosciendo l'antico e non potendo a suoi tempi avere corso in Sicilia, e chi lo cono- cesso, conosciu rarcapaxiam: che incisione che non ab- biamo sotto gli occhi.

MICHELE ANANI

Il corso del Corso è un'iscrizione del Corso per edivoco non suo proprio. Ebbene si deve porre in dubbio, ma dato in Verona dal viceré Maltei, non che non potrebbe perché è ben conosciuto. E tanto in quelle due e perché fu una di esse rarcapaxiam fatti gli scavoocchi del anno in interpete i quali il Corso non conosciendo l'antico e non potendo a suoi tempi avere corso in Sicilia, e chi lo cono- cesso, conosciu rarcapaxiam: che incisione che non ab- biamo sotto gli occhi.



1. بسم الله الرحمن الرحيم
 2. وصلني الله على نبيي محمد
 3. وعلى آله وسلم كل نفس
 4. ذائقة الموت وألها تروكوا
 5. موركم يوم القيامة فمن ر
 6. خرج عن النار وأصل الجنة
 7. فقد فاز وما الجنة إلا
 8. متاع العزير فما هو عند
 9. العبد من عند الرحمن أبى
 10. شعيب ترقى يوم الريحان
 11. النصف من شهر ذي القعدة
 12. الذي من سنة سيدهن وأ
 13. رحمة الله وهو يشهد أن
 14. محمد عبده
 15. عليه

اللهم الله الذي خلقنا
 في مائة ألف عام الله صف
 3 وعالي الله سبحانه كالنفس
 4 في العاصم المفضل اعلمنا فكور
 5 صعب في حكمنا اقم اليها من قور
 6 صبح كذا اليها وتامسها الجنة
 7 وصلني ناربوا الجنة اليها سلاح
 8 متاع العزير مع عبد امير عبد
 9 والدك م علي الي حمو عبد
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100

1. *Alhamdu lillah...*
 2. *Alhamdu lillah...*
 3. *Alhamdu lillah...*
 4. *Alhamdu lillah...*
 5. *Alhamdu lillah...*
 6. *Alhamdu lillah...*
 7. *Alhamdu lillah...*
 8. *Alhamdu lillah...*
 9. *Alhamdu lillah...*
 10. *Alhamdu lillah...*
 11. *Alhamdu lillah...*
 12. *Alhamdu lillah...*
 13. *Alhamdu lillah...*
 14. *Alhamdu lillah...*
 15. *Alhamdu lillah...*
 16. *Alhamdu lillah...*
 17. *Alhamdu lillah...*
 18. *Alhamdu lillah...*
 19. *Alhamdu lillah...*
 20. *Alhamdu lillah...*
 21. *Alhamdu lillah...*
 22. *Alhamdu lillah...*
 23. *Alhamdu lillah...*
 24. *Alhamdu lillah...*
 25. *Alhamdu lillah...*
 26. *Alhamdu lillah...*
 27. *Alhamdu lillah...*
 28. *Alhamdu lillah...*
 29. *Alhamdu lillah...*
 30. *Alhamdu lillah...*
 31. *Alhamdu lillah...*
 32. *Alhamdu lillah...*
 33. *Alhamdu lillah...*
 34. *Alhamdu lillah...*
 35. *Alhamdu lillah...*
 36. *Alhamdu lillah...*
 37. *Alhamdu lillah...*
 38. *Alhamdu lillah...*
 39. *Alhamdu lillah...*
 40. *Alhamdu lillah...*
 41. *Alhamdu lillah...*
 42. *Alhamdu lillah...*
 43. *Alhamdu lillah...*
 44. *Alhamdu lillah...*
 45. *Alhamdu lillah...*
 46. *Alhamdu lillah...*
 47. *Alhamdu lillah...*
 48. *Alhamdu lillah...*
 49. *Alhamdu lillah...*
 50. *Alhamdu lillah...*
 51. *Alhamdu lillah...*
 52. *Alhamdu lillah...*
 53. *Alhamdu lillah...*
 54. *Alhamdu lillah...*
 55. *Alhamdu lillah...*
 56. *Alhamdu lillah...*
 57. *Alhamdu lillah...*
 58. *Alhamdu lillah...*
 59. *Alhamdu lillah...*
 60. *Alhamdu lillah...*
 61. *Alhamdu lillah...*
 62. *Alhamdu lillah...*
 63. *Alhamdu lillah...*
 64. *Alhamdu lillah...*
 65. *Alhamdu lillah...*
 66. *Alhamdu lillah...*
 67. *Alhamdu lillah...*
 68. *Alhamdu lillah...*
 69. *Alhamdu lillah...*
 70. *Alhamdu lillah...*
 71. *Alhamdu lillah...*
 72. *Alhamdu lillah...*
 73. *Alhamdu lillah...*
 74. *Alhamdu lillah...*
 75. *Alhamdu lillah...*
 76. *Alhamdu lillah...*
 77. *Alhamdu lillah...*
 78. *Alhamdu lillah...*
 79. *Alhamdu lillah...*
 80. *Alhamdu lillah...*
 81. *Alhamdu lillah...*
 82. *Alhamdu lillah...*
 83. *Alhamdu lillah...*
 84. *Alhamdu lillah...*
 85. *Alhamdu lillah...*
 86. *Alhamdu lillah...*
 87. *Alhamdu lillah...*
 88. *Alhamdu lillah...*
 89. *Alhamdu lillah...*
 90. *Alhamdu lillah...*
 91. *Alhamdu lillah...*
 92. *Alhamdu lillah...*
 93. *Alhamdu lillah...*
 94. *Alhamdu lillah...*
 95. *Alhamdu lillah...*
 96. *Alhamdu lillah...*
 97. *Alhamdu lillah...*
 98. *Alhamdu lillah...*
 99. *Alhamdu lillah...*
 100. *Alhamdu lillah...*

1. *Alhamdu lillah...*
 2. *Alhamdu lillah...*
 3. *Alhamdu lillah...*
 4. *Alhamdu lillah...*
 5. *Alhamdu lillah...*
 6. *Alhamdu lillah...*
 7. *Alhamdu lillah...*
 8. *Alhamdu lillah...*
 9. *Alhamdu lillah...*
 10. *Alhamdu lillah...*
 11. *Alhamdu lillah...*
 12. *Alhamdu lillah...*
 13. *Alhamdu lillah...*
 14. *Alhamdu lillah...*
 15. *Alhamdu lillah...*
 16. *Alhamdu lillah...*
 17. *Alhamdu lillah...*
 18. *Alhamdu lillah...*
 19. *Alhamdu lillah...*
 20. *Alhamdu lillah...*
 21. *Alhamdu lillah...*
 22. *Alhamdu lillah...*
 23. *Alhamdu lillah...*
 24. *Alhamdu lillah...*
 25. *Alhamdu lillah...*
 26. *Alhamdu lillah...*
 27. *Alhamdu lillah...*
 28. *Alhamdu lillah...*
 29. *Alhamdu lillah...*
 30. *Alhamdu lillah...*
 31. *Alhamdu lillah...*
 32. *Alhamdu lillah...*
 33. *Alhamdu lillah...*
 34. *Alhamdu lillah...*
 35. *Alhamdu lillah...*
 36. *Alhamdu lillah...*
 37. *Alhamdu lillah...*
 38. *Alhamdu lillah...*
 39. *Alhamdu lillah...*
 40. *Alhamdu lillah...*
 41. *Alhamdu lillah...*
 42. *Alhamdu lillah...*
 43. *Alhamdu lillah...*
 44. *Alhamdu lillah...*
 45. *Alhamdu lillah...*
 46. *Alhamdu lillah...*
 47. *Alhamdu lillah...*
 48. *Alhamdu lillah...*
 49. *Alhamdu lillah...*
 50. *Alhamdu lillah...*
 51. *Alhamdu lillah...*
 52. *Alhamdu lillah...*
 53. *Alhamdu lillah...*
 54. *Alhamdu lillah...*
 55. *Alhamdu lillah...*
 56. *Alhamdu lillah...*
 57. *Alhamdu lillah...*
 58. *Alhamdu lillah...*
 59. *Alhamdu lillah...*
 60. *Alhamdu lillah...*
 61. *Alhamdu lillah...*
 62. *Alhamdu lillah...*
 63. *Alhamdu lillah...*
 64. *Alhamdu lillah...*
 65. *Alhamdu lillah...*
 66. *Alhamdu lillah...*
 67. *Alhamdu lillah...*
 68. *Alhamdu lillah...*
 69. *Alhamdu lillah...*
 70. *Alhamdu lillah...*
 71. *Alhamdu lillah...*
 72. *Alhamdu lillah...*
 73. *Alhamdu lillah...*
 74. *Alhamdu lillah...*
 75. *Alhamdu lillah...*
 76. *Alhamdu lillah...*
 77. *Alhamdu lillah...*
 78. *Alhamdu lillah...*
 79. *Alhamdu lillah...*
 80. *Alhamdu lillah...*
 81. *Alhamdu lillah...*
 82. *Alhamdu lillah...*
 83. *Alhamdu lillah...*
 84. *Alhamdu lillah...*
 85. *Alhamdu lillah...*
 86. *Alhamdu lillah...*
 87. *Alhamdu lillah...*
 88. *Alhamdu lillah...*
 89. *Alhamdu lillah...*
 90. *Alhamdu lillah...*
 91. *Alhamdu lillah...*
 92. *Alhamdu lillah...*
 93. *Alhamdu lillah...*
 94. *Alhamdu lillah...*
 95. *Alhamdu lillah...*
 96. *Alhamdu lillah...*
 97. *Alhamdu lillah...*
 98. *Alhamdu lillah...*
 99. *Alhamdu lillah...*
 100. *Alhamdu lillah...*



MONUMENTA DVO ARABICA





MONUMENTA DVO ARABICA

SEV

SARACENICO-SICVLA

EX DVOBVS MARMORIS TABVLIS ARCHETYPVS EXSCRIPTA, CVM INTERPRETATIONE

LATINA: QVAE PANORMI SERBANTVR IN COLLEGIO SOCIETATIS IESV.

1. بسم الله الرحمن الرحيم
 2. في ملة الله وعلم الله محو
 3. وعالي الله وببها كالم نثوب
 4. في العاص السعور اعالمها فكور
 5. خنوب في حكما اقيم البها ص قور
 6. صوح كتن البها ونامي حا الحيب
 7. وهلك نادرما جنر الهاء سلام
 8. صنع العزمع عم اغير عبر ا
 9. والملك م علي الي حمو سر

1. In nomine Dei misericordis, miseratoris.

2. In verbo Dei et Veritate Dei terribilis.

3. Et excelsi Dei perficientis omnem rem.

4. In scientia scrutatur occultas cogitationes, et Rex victor. M. contra Samaritan.

5. In sapientia occultis praestitit beneficium memorabile. * Justitie

1. صوب لوبس اذ صبر اذ صبر
 2. الذي من صلا سامر والممله وال
 3. السهر ا علي علمه

1. Intelligite Characteres Maamed filij Maamedis

2. Qui est Sallem Char firmans Consilia pacis

3. Inter Iudeos post Victorias suas.

1. بسم الله الرحمن الرحيم
 2. وصلي الله علي نبيه محمد
 3. وعلي آله وسلم كل نفس
 4. ذايقة الموت وانما توفون ا
 5. جوركم يوم القيامة فمن ز
 6. حنج عن النار وادخل الجنة
 7. فقد فاز وما للحياة الدنيا الا
 8. متاع العرور هذا قبر عبد ا
 9. كحميد بن عبد الرحمن ابن
 10. شعيب توفي يوم الاربعا ا
 11. لنصف من شهر ذي القعد
 12. ة الذي من سنة سبعين و ا
 13. رعمهاية وهو يشهد ان
 14. محمد ... عليه
 15. عليه

De 12579.40

40



① De 12579. 7^o

ULB Halle 3/1
001 161 105



